MERCOLEDI 7 MARZO 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C.
Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 38 Num. 56.

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8.
TELEFONO N. 1.16
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, disfide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Cch) L. 3 - Tassa gov. in più.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI TENUTO IERI

Le importanti riforme scolastiche

Le riforme nella pubblica istruzione

Il progetto per l'educazione fisica

ROMA, 6. — Alle ore 15 si è riunito il Consiglio dei Ministri sotto la presidenza dell'on. Mussolini.

Erano presenti tutti i membri del gabinetto.

Il presidente da la parola al ministro della P. I. sen. Gentile che presenta e illustra una serie di importanti provvedimenti riguardanti vari campi della pubblica istruzione.

I provvedimenti vengono tutti, dopo ampia discussione, approvati.

Una prima grande riforma nel campo della istruzione media e normale è stata deliberata con adozione di un provvedimento circa la educazione fisica. E' stato approvato uno schema di un decreto per il quale viene istituita l'ente nazionale per la educazione fisica annesso agli Istituti Superiori di Milano.

Per esso in conformità ai voti più volte espressi da valorosi competenti la preparazione fisica degli studenti delle scuole medie è tolta dalle chiuse e disadatte aule scolastiche e portata in ambiente più rispondente al le sue esigenze e affidata ad un ente autonomo sotto la alta sorveglianza del ministero della P. I.

Tutti gli studenti di scuola media e normale saranno tenuti a compiere in pomeriggi e mattini liberi, la loro educazione fisica presso le sezioni del l'ente nazionale procedendo di pari passo con la loro preparazione intellettuale, ma senza uniformita di voti di trimestri, orari ecc. che costituiscono uno dei peggiori inconvenienti della ginnastica attuale.

Questo insegnamento sarà ravvivato da uno spirito nuovo e con mezzi atti allo scopo. Il decreto fa obbligo della cotruzione in ogni centro di scuola media di capaci palestre, stadi campi di gioco, servizi igienici con finalita altamente civile e tali che faranno della educazione fisica uno dei più potenti fattori del rinnovamento nazionale. L'amministrazione dell'Ente è affidata ad un Consiglio composto di notabilità del genere. Il senatore Mangiagalli sindaco di Milano, medico di grande fama, creatore del poli sportivo, nella metropoli lombarda di S. E. l'on. Finzi vice alto commissario della aviazione, dell'on. Francesco Mauro del gr. uff. Donzelli sottoscrittore di cospicue somme per educazione fisica e civile della gioventù, riformatore del corpo dei giovani esploratori, del comm. Ostolli primo ideatore della gara di scherma del comm. Bianchi per gli sport ciclistici. Il Consiglio dei Ministri ha nominato a rappresentare il governo nel comitato il comm. prof Andrea Franzoni di Milano ideatore di una grande recente istituzione sportiva e civile «La casa dei giovani». Egli cesserà perciò dal suo ufficio attuale di capo istituto per assumere coadiuvato da esperti tecnici la direzione generale del nuovo ente.

Il decreto provvede anche alla sistemazione del personale insegnante attuale, in modo che nessuno possa aver danno, sia collocando a riposo con equo trattamento quanti hanno raggiunto i limiti di età e pensione, sia facendone assumere una parte in servizio dal nuovo Ente, sia destinando altri a nuovi uffici. Questi provvedimenti proposti dal Ministro Gentile e approvati dal Consiglio, rappresentano uno dei più vigorosi e significativi sforzi della libera iniziativa per il rinnovamento di un importante servizio civile e per la realizzazione di una notevole economia da parte dello Stato, che effettua così un risparmio di circa sei milioni all'anno: due scopi che rientrano nel programma del governo.

Provvedimenti per Pisino e Zara

Il Consiglio ha approvato due provvedimenti riguardanti le nuove provincie. Il ministro Gentile che fin dai primi atti dal suo ufficio ha mostrato con l'azione il suo vigile interessamento per le terre redente dal sangue dei nostri eroi ha sottoposto alla approvazione dei colleghi due schemi di decreto coi quali si istituiscono ottanta posti completamente gratuiti presso il convitto di Pisino per giovanetti slavi della Venezia Giulia i quali intendono dedicarsi agli studi secondari, 40 posti pure gratuiti presso il convitto femminile di S. Demetrio in Zara destinati ad orfani della guerra di redenzione. Questi provvedimenti che importano per erario una spesa annua di lire 350.000 hanno un carattere squisitamente politico che non sfuggirà a quanti conoscono da vicino le specialissime condizioni politico economiche delle terre redente in particolar modo quello dell'Istria e di Zara. Zara italianissima scolta della patria al di là del mare sarà lieta e fiera di ospitare nel superbo e magnifico educandato di S. Demetrio le figlie di coloro che morirono per la redenzione e Pisino, rocca inespugnata e inespugnabile di italianità e di patriottismo accoglierà fra le sue mure i figli giovanetti dell'Istria affratellati, pur nella diversità della razza, nell'idea della comune patria italiana.

Il Consiglio dei ministri ha adottato, su proposta del ministro Gentile, un provvedimento finanziario che permetterà al ministero di concedere assegni a italiani e a stranieri per seguire i corsi e compiere gli studi presso università o istituti superiori o Scuole di Belle Arti rispettivamente dell'estero e del Regno.

Nuovo ordinamento

della R. Accademia della Crusca

In seguito il Consiglio dei ministri ha approvato una riforma radicale dell'Accademia della Crusca. L'Accademia della Crusca non morirà, ma avrà funzioni, più logiche e più specifiche.

Diminuita nel numero dei suoi componenti dovrà curare l'edizione critica degli scrittori italiani dei primi secoli e di vocabolari della lingua italiana. Per questo compito le verrà data una dotazione annua di 24.000 lire più che sufficienti per assolverlo degnamente. L'Accademia avrà sede d'ora innanzi presso la biblioteca Ricciardiana di Firenze la cui conservazione e il cui incremento vengono ad essa affidato.

Norme speciali per gli insegnanti

dell'Università delle scuole medie

E' stato approvato del pari un decreto delegato che dette norme sulo esonero e trattamento di quiescenza degli insegnanti dell'Università e delle scuole medie e del prsonale di categorie assimilate analogamente a quanto fu stabilito per gli impiegati amministrativi con il R. Decreto 25 Gennaio 1923 n. 87. Per effetto di questo provvedimento la scuola acquisterà nuove forze e nuove energie e diverrà più armonica con la fervida vita spirituale della nazione.

Molto notevoli i primi due articoli di questo decreto:

Art. 1. Entro il 31 dicembre 1923 saranno dispensati dal servizio, udito il Consiglio dei ministri i professori straordinari e ordinari delle RR. Università e dei RR. Istituti di istruzione superiore e i direttori e vice-direttori di istituti scientifici ammessi alle Università ed autonome, i quali si trovino in una delle seguenti condizioni: A' di non poter più adempiere con efficacia al loro ufficio — B) di aver dimostrata scarsa assiduità e diligenza nell'insegnamento e di aver contravvenuto abitualmente agli obblighi di legge. — C' di avere esercitato le proprie funzioni in modo da menomare la dignità del grado ovvero da demeritare la pubblica stima e fiducia nella loro opera.

Art. 2. La disposizione del precedente articolo si applica altresì ai soprintendenti ai monumenti agli scavi e musei archeologici, alle gallerie ai musei medioevali e moderni e agli oggetti d'arte.

E' stato poi approvato uno schema di decreto per effetto del quale i titoli di abilitazione all'insegnamento nelle scuole medie di lingua tedesca conseguiti presso università austriache dopo il novembre 1913 e non oltre il 31 dicembre 1923 possono essere riconosciuti validi con provvedimenti del ministro della P. I., sentita la giunta del Consiglio Superiore in seguito a prove integrative da superarsi presso l'Università di Padova.

Per i maestri elementari

Nel campo dell'istruzione primaria e popolare il Consiglio dei ministri ha approvato tre importanti provvedimenti: ricorsi dei maestri elementari, concorsi per i maestri elementari, concorsi per i direttori didattici. Il primo tende ad affrettare le decisioni dei ricorsi i quali sino ad oggi per le eccessive lungaggini della procedura tardavano oltremodo ad essere decisi.

Il secondo provvedimento contiene le nuove norme che disciplinano i concorsi magistrali e d'ora in avanti i concorsi magistrali non avranno più luogo soltanto per titoli, ma sibbene obbligatoriamente per titoli e per esami. L'innovazione tende a una severa selezione dei numerosi candidati ed è ispirata a quei concetti di elevazione intellettuale del maestro che sono il fondamento di ogni sana e provvida politica scolastica. La nuova norma è quindi parte importante del sistema di riforma che il governo si è prefisso di compiere e non potrà non produrre col tempo i più vantaggiosi effetti e sulla scuola primaria e sul profitto degli alunni. Una prima eliminazione dei concorrenti sarà fatta coll'esame scritto, una seconda con l'esame orale e infine solo nei riguardi dei concorrenti che avranno superata ambedue le prove si procederà alla valutazione dei titoli.

Il regolamento per i concorsi a direttore didattico governativo approvato nell'odierno concorso dei ministri permetterà di indire al più presto i concorsi per i numerosissimi posti vacanti in questo ruolo fin dal 1919. E' da notare che il nuovo ordinamento dell'amministrazione scolastica allargando la sfera di competenza dei direttori didattici richiede che a tal servizio siano preposte persone ancor giovani attive e energiche capaci di esplicare opera igile e pronta. Pertanto il limite di età per ammissione al concorso è abbassato da 50 a 40 anni.

Indi il Consiglio ha approvato uno schema di decreto per assetto del personale resosi esuberante in seguito alla radicale e razionale riduzione di organici che il ministro della istruzione ebbe il vanto di promuovere per il primo nello scorso dicembre.

Provvedimenti per le Colonie

Su proposta del ministro delle colonie sono stati approvati i seguenti provvedimenti:

1. — Schema di regio decreto concernente nuove norme per assicurazioni degli operai in Libia contro gli infortuni.

2. — Schema di regio decreto che proroga il dazio doganale sulla carta dei giornali da importarsi in Libia.

3. — Schema di regio decreto concernente la facoltà concessa ai governi della Cirenaica e della Tripolitania di imporre uno speciale diritto di uscita su taluni prodotti.

4. — Schema di regio decreto concernente la nomina e revoca dei Cadi in Cirenaica.

Riforma del servizio di leva

Il Consiglio poi approva parecchi ed importanti provvedimenti proposti dal ministro della guerra generale Diaz.

Con uno schema di regio decreto si riforma il servizio della leva ponendolo su basi più organiche e al tempo stesso più semplici di quelle precedenti.

Vengono approvati numerosi altri provvedimenti di natura contabili riguardanti parecchie amministrazioni dello Stato.

Provvedimenti per la milizia nazionale

Su proposta del presidente il consiglio approva poi due schemi di decreti con cui si stabilisce il regolamento di disciplina e si regolano le norme per la costituzione la formazione, il funzionamento e le chiamate della milizia volontaria per la sicurezza nazionale.

Mutamenti di attribuzioni fra i sottosegretari

Su proposta del presidente del Consiglio delibera di assegnare l'on. De Vecchi a sottosegretario delle finanze al posto dell'on. Rocco, il quale passa in di lui vece al sottosegretariato alla assistenza militare e pensioni con incarico di accelerare pratiche per la sollecita soppressione del sottosegretariato stesso.

Sul convegno di Abbazia

Infine il presidente fa una breve esposizione sulle trattative di Abbazia mettendo il consiglio al corrente delle disposizioni da lui date alla delegazione italiana.

Il consiglio ha termine alle ore 20. La prossima seduta sarà tenuta sabato dieci corrente alle ore 15.

L'impressione disastrosa della riserva dei delegati jugoslavi

ROMA, 6. — (notte per telef.) Stasera è ripartito da Roma per Venezia diretto ad Abbazia l'on. Mattei Gentili. Prima del Consiglio dei ministri di quetsa sera, il delegato della commissione paritetica italo-jugoslava ha avuto un altro importante colloquio con l'on. Mussolini il quale gli ha impartito la istruzione di procedere con grande cortesia e cordialità, ma con altrettanta fermezza di fronte al la riserva creata per Delta e Porto Barros.

A questo proposito sono in grado di dirvi che negli ambienti di palazzo Chigi si giudica oggi illogica e inopportuna la pretesa delle delegazione jugoslava di volere sgombrata dalle truppe italiane oltre a Sussak anche il Delta e Porto Barros.

Inoltre la eccezione diplomatica sollevata dal delegato croato Rybar a proposito di queste due rivendicazioni viene giudicata tale da turbare nuovamente il pubblico italiano e da rappresentare una contraddizione sostanziale con la assenza del trattato di Santa Margherita.

La riserva jugoslava ad Abbazia non ha compromesso la riuscita di scambievoli traffici commerciali ed economici tra i due paesi, ma sarebbe altrettanto vano nascondersi che la improvvisa riserva ha stupito profondamente la opinione pubblica a Roma, già incline a considerare ottimamente avvalto l'accordo pratico per la sistemazione definitiva di Fiume.

Il bando di molti concorsi

NELLE SCUOLE MEDIE

ROMA, 6. — E' imminente la pubblicazione del bollettino ufficiale del ministero dell'istruzione pubblica del bando di molti concorsi speciali a cattedre di scuole medie. Insieme alle cattedre in sedi di primaria importanza sarà messo a disposizione dei concorrenti anche un certo numero di cattedre in sedi secondarie. La pubblicazione del bando coinciderà con quello del nuovo regolamento sui concorsi, in base al quale i nuovi concorsi vengono aperti e poichè, quando matureranno il risultato di questi, sarà pronta ed attuabile la riforma di tutto l'insegnamento medio, il bando predetto terrà conto della trasformazione delle scuole medie, delle notevoli modificazioni nelle materie di insegnamento delle varie cattedre. Principali tra queste l'abbinamento delle lettere latine con le italiane nei licei e negli istituti tecnici, l'abbinamento della storia con la filosofia, nei licei e quello della geografia con le scienze naturali e della fisica con la matematica nelle scuole medie di secondo grado, e quali modificazioni sod disfano le nuove esigenze suggerite dall'esperienza e dagli ultimi dettami della Pedagogia. I regi provveditori ed i capi istituto dovranno dare la più diffusa pubblicità al bando dei nuovi concorsi.

L'applicazione del patto fra nazionalisti e fascisti

può dirsi un fatto compiuto

ROMA, 6. — Si è nuovamente riunito sotto la presidenza del ministro on. Federzoni e del sen. Foscari il comitato centrale dell'Associazione Nazionalista italiana per l'esame delle norme esecutive del patto di unificazione. Il problema è stato ampiamente analizzato in tutti i suoi aspetti e si è trovato concorde nelle linee essenziali che sono state accettate pienamente dai rappresentanti della commissione mista cui è dovuta l'applicazione del patto. Il comitato ha inoltre stabilito che i suoi membri, per il periodo in cui si effettueranno le operazioni di unificazione, avranno eccezionali ed ampi poteri per le zone di loro giurisdizione allo scopo di disciplinare il movimento nel campo nazionalista ed assistere le organizzazioni dipendenti. Prima di chiudere i suoi lavori il comitato ha votato per acclamazioni il seguente ordine del giorno proposto dall'on. segretario generale capitano Guglielmotti:

«Il Comitato centrale dell'Associazione Nazionalista italiana, mentre i nazionalisti si apprestano ad entrare con salda disciplina e con immutata fede nelle file del fascismo, rivolge alla memoria eroica e santa dei martiri fascisti che a migliaia suggellarono con il loro sangue generoso l'avvento dello stato nazionale il suo reverente e devoto saluto. E ricorda con sentimento di legittimo orgoglio le antiche battaglie che fin dai primi tempi della dedizione e della viltà unirono il nazionalismo ed il fascismo, patrimonio incancellabile della fede comune, sicuro auspicio per le fortune radiose della patria imperiale di domani».

Sarà diramata a cura della segreteria generale una circolare agli organi dipendenti con le modalità per la unificazione. Nel frattempo le sezioni non dovranno comunque prendere iniziative locali.

I nazionalisti che entrano a far parte

del Gran Consiglio fascista

ROMA, 6. — In seguito alla avvenuta fusione dell'Associazione nazionale italiana nel Partito Nazionale Fascista, il Presidente del Consiglio on. Mussolini, ha deciso di chiamare a far parte del Gran Consiglio fascista a cominciare dal 12 aprile l'on. Federzoni e Maurizio Maraviglia. Il segretario di stato on. Rocco parteciperà ai lavori del Gran Consiglio fascista tutte le volte che il Presidente lo inviterà per riferire su speciali argomenti e per determinate circostanze. L'avv. Maurizio Maraviglia entra inoltre a far parte, quale segretario politico aggiunto, della segreteria politica del Partito fascista che risulta così costituita: Michele Bianchi, segretario politico generale, Nicolò Sansanelli, segretario politico generale interim, Giuseppe Bastianini, Pietro Bolzon, Maurizio Maraviglia, Massimo Rocca, Achille Starace ed Attilio Teruzzi, segretari politici aggiunti. Il segretario politico generale destinerà i compiti da assegnarsi ai segretari politici aggiunti. La segreteria amministrativa del Partito fascista resta affidato al comm. Giovanni Marinelli. Sindaci revisori dei conti Avv. Giuseppe Aversa. Dott. Giuseppe Fantini ed avv. Arnaldo Tarantini.

Una Smentita opportuna

della Confederazione fascista

ROMA, 6. — La Confederazione delle corporazioni sindacali fasciste comunica: «A proposito di un comunicato apparso sui giornali circa una adunanza onde promuovere l'emigrazione in Argentina la Confederazione delle corporazioni sindacali fasciste smentisce, come nel detto comunicato si afferma, di avere mai data la propria adesione».

Per riaffermare la suprema importanza

del controllo finanziario

ROMA, 6. — Domattina alle 11 il presidente del Consiglio on. Mussolini, accompagnato dai propri segretari, si recherà al ministero delle finanze per sottoporre all'esame dell'on. De Stefani e del suo comitato di revisione i bilanci del ministero degli esteri e del ministero dell'interno.

Gli renderanno gli onori una compagnia di guardia di finanza e una centuria di camicie nere. Saranno a riceverlo il ministro delle Finanze e i sottosegretari on. De Vecchi, Lissia e Rocco, il generale Ghersi comandante generale della guardia di finanza, i direttori generali. Con quest'atto, il capo del governo intende riaffermare la suprema importanza del controllo finanziario sulle spese e di quella revisione che deve costituire il mezzo più efficace per il raggiungimento del pareggio promesso solennemente al paese dal governo fascista.

I nuovi provveditorati agli studi

ROMA, 6. — In data di ieri S. M. il Re ha firmato il decreto presentato dal ministro della Pubblica Istruzione on. Gentile col quale i provveditorati regionali agli studi avranno sede e circoscrizione, come qui di seguito è indicato:

Primo: Provveditorato agli Studi della Lombardia con sede a Milano per le provincie di Bergamo, Brescia Como, Cremona, Mantova, Milano, Pavia e Sondrio.

Secondo: Provveditorato agli Studi di Piemonte con sede a Torino per le provincie di Alessandria, Cuneo, Novara e Torino.

Terzo: Provveditorato agli studi del Veneto con sede a Venezia per le provincie di Belluno, Padova, Treviso, Rovigo, Friuli, Venezia, Verona e Vicenza.

Quarto: Provveditorato agli Studi della Sicilia con sede a Palermo per le provincie di Caltanisetta, Catania, Girgenti, Palermo, Siracusa, Trapani e Messina.

Quinto: Provveditorato agli studi con sede a Bologna per le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì Modena, Parma, Reggio Emilia, Piacenza, Ravenna.

Sesto: Provveditorato agli studi della Campania con sede in Napoli, per le Provincie di Avellino, Benevento, Caserta Napoli e Salerno.

Settimo: Provveditorato agli studi della Toscana con sede a Firenze per le provincie di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Carrara Pisa e Siena.

Ottavo: Provveditorato agli studi delle Puglie, con sede a Bari per le provincie di Bari Foggia e Lecce.

Nono: Provveditorato agli Studi della Calabria con sede a Cosenza per le provincie di Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria.

Decimo: Provveditorato agli studi delle Marche con sede ad Ancona per le Provincie di Ancona, Ascoli Piceno Macerata Pesaro Urbino e Zara.

—*Undicesimo: Provveditorato agli studi della Venezia Giulia, con sede a Trieste, per le provincie dell'Istria e di Trieste.*

Dodicesimo: Provveditorato agli studi degli Abruzzi con sede ad Aquila per le provincia di Aquila, Chieti e Teramo.

Tredicesimo: Provveditorato agli studi della Venezia Tridentina con sede a Trento per la provincia di Trento.

Quattordicesimo: Provveditorato agli studi con sede a Perugia per la provincia di Perugia.

Sedicesimo. Provveditorato agli studi della Sardegna con sede a Cagliari per le provincie di Cagliari e Sassari.

Diciasettesimo: Provveditorato agli studi della Liguria con sede a Genova per le Provincie di Genova e Porto Maurizio.

Diciottesimo: Provveditorato agli studi con sede a Potenza per la provincia di Potenza.

Diciannovesimo: Provveditorato agli Studi del Molise, con sede a Campobasso per la provincia di Campobasso.

Perchè la provincia di Udine invece di essere messa con le provincie contermini della Giulia è stata unita alle sette provincie del Veneto?

Gli errori che commettono anche i grandi ingegni, quando mancano delle informazioni necessarie che purtroppo nessuno ha avuto il modo o il tempo di dare.

Le Camere di Commercio invitate

a dire il loro parere sulla riforma del codice

ROMA, 6. — Il Ministro della Industria on. Teofilo Rossi con opportuna circolare ha chiesto alle Camere di Commercio e alle principali associazioni industriali e commerciali del Regno le loro osservazioni sul progetto del codice di commercio testè presentato al governo dalla commissione presieduta dal prof. Vivante.

La progettata riforma la quale consolida i mutamenti lentamente maturatisi nella pratica quarantennale degli istituti disciplinati dal nostro codice di commercio e che era reclamata da tempo dai cultori di discipline giuridiche, come dai pratici, tocca direttamente i bisogni delle nostre classi commerciali e pertanto il suo esame da parte delle Camere di Commercio potrà portare un'assai utile contributo allo scopo comune.

Secondo le dichiarazioni dell'on. Ministro Rossi i voti delle Camere di Commercio saranno tenuti nel massimo conto allorchè si tratterà di prendere gli opportuni provvedimenti legislativi.

Movimento nel personale dei prefetti

ROMA, 6. — Con Regio Decreto del 4 corrente mese è stato disposto il seguente movimento del personale dei prefetti: Rocco comm. dott. Raffaele prefetto di Girgenti collocato a disposizione — Roalo comm. Ernesto vice prefetto nominato prefetto a Girgenti.

Le tragedie dell'aria

TARANTO, 6. — (notte per telefono) Una disgrazia aviatoria è accaduta nelle acque del Mar Piccolo. L'idrovolante «L. 3» che aveva a bordo il tenente di Vascello Edmondo Galli di Torino e il motorista Antonio Stopanich da Pola volava ad una altezza di 300 metri quando per improvviso guasto al motore, precipitava in mare subissandosi coi due piloti che furono poco dopo ripescati cadaveri.

Democratici che aderiscono

al partito liberale italiano

PIACENZA, 6. — La unione democratica piacentina ha deliberato, dopo un discorso dell'on. Giovanni Raineri, di aderire al partito liberale italiano.

L'accordo fra Degoutte e Godley

per il trasporto delle truppe

LONDRA, 6.

Il "Times„ ha da Colonia: E' intervenuto un accordo fra il generale Degoutte e il generale Godley sulla questione del trasporto delle truppe francesi attraverso la zona britannica. Il generale Godley sottoporrà oggi a Londra il testo di questo accordo il quale, dice il corrispondente del "Times„ non troverà difficoltà da parte del governo inglese o da parte di altro governo.

LA FRANCIA RIMANDA

IL CONGEDO DELLA CLASSE 1921

PARIGI, 6

Il Consiglio di Ministri ha deciso di mantenere in attività di servizio fino al trenta maggio la classe del millenovecentoventuno che doveva essere congedata entro aprile.

Sono inoltre favoriti gli arruolamenti e i riarruolamenti per sei mesi.

Non era denaro britannico

LONDRA, 5. — Una informazione alla «Agenzia Reuter» dichiara che è stato ora stabilito che il denaro recentemente confiscato dai francesi nella Ruhr non era destinato all'esercito britannico. Si dichiara pure che i francesi hanno la intenzione di restituire alla Reich Sbank le negative e le pietre che servono alla tampa degli effetti di banca che erano stati sequestrati.

GLI STATI UNITI DOMANDANO

Il rimborso delle spese di occupazione!?

PARIGI, 6. — Il comitato finanziario interalleato incaricato di stabilire la questione del rimborso agli Stati Uniti delle spese di occupazione non è giunto ancora a nessun risultato.

La «Agenzia Havas» dice: che gli Stati Uniti proporrebbero la revisione della ripartizione del denaro evrsato dalla Germania nel 1921, ripartizione fatta dagli alleati con la riserva dei diritti della America. Gli alleati sarebbero contrari ad una tale revisione e proporrebbero che l'America si pagasse integralmente sul provento della vendita dei beni tedeschi sequestrati dagli Stati Uniti il cui valore è molto superiore allo ammontare delle spese di occupazione.

Gli alleati sarebbero pure favorevoli al pagamento immediato di un acconto in denaro a condizione che gli Stati Uniti accettino in seguito di esere pagati al saldo con prestazioni in natura da parte dei tedeschi.

Il comitato esaminerà sabato i mezzi di rimborso riservando la questione del versamento.

Si inizieranno fra pochi giorni

i negoziati per l'accordo commerciale italo-austriaco

VIENNA 6. — La «Neue Freie Presse» è informata che il dieci corrente si recheranno a Roma per partecipare alle trattative per lo accordo commerciale italo - austriaco il capo sezione del minitero degli esteri Schueller, il signor Noorth del ministero del commercio ed un rappresentante del ministro di agricoltura.

Le discussione assumeranno particolare importanza, poichè lo accordo tariffario diventerà un trattato per il quale abolendo il sistema dei divieti di importazione, si stabilirà reciprocamente le libertà di commercio.

La Grecia farebbe grandi preparativi militari?!

PARIGI, 6. — L'«Intransigeant„ riceve dal suo corrispondente da Costantinopoli:

I preparativi militari greci in Tracia occidentale soo termati. Lo stato maggiore del sesto corpo di armata si trova sul posto. Il Quartier generale ellenico è stato trasferito a Drama. Continuano i trasporti di truppe sulla ferrovia Salonicco-Dedeagatch e per via di mare. I dintorni della città di frontiera sulla Maritza sono stati trincerati e muniti di cannoni.

All'Assemblea nazionale di Angora

è passato il costume italiano

ANGORA, 6. — (Assemblea nazionale). — Subito dopo l'esposizione del governo è cominciata la discussione. 53 oratori sono iscritti a parlare. Durante la seduta di ieri tre oratori hanno attaccato violentemente il programma governativo.

Un altro membro del governo inglese

costretto a dare le dimissioni

LONDRA, 6. — Secondo informazioni pubblicate dai giornali sir Arthur Griffith Boskawen ministro della igiene pubblica che, essendo rimasto sconfitto nella elezione legislativa della circoscrizione di Nithan, ha dato ieri le dimissioni.

La morte dell'ambasciatore germanico a Parigi

MONACO DI BAVIERA, 6. — L'ambasciatore di Germania a Parigi sig. Mayer è morto stanotte in una clinica chirurgica della capitale.

Una grande iniziativa coloniale

LA CIRENAICA - GEOGRAFICA - ECONOMICA - POLITICA

Sotto questo titolo Olindo Marinelli raccoglie scritti di persone competenti sui vari problemi riguardanti lo sfruttamento di quella parte della nostra colonia libica.

Più esatto, pratico e scientifico il risultato non poteva concretarsi dopo le escursione compiutasi due anni or sono, perchè questa opera risente la impronta del grande geografo — doppiamente nostro — che l'ha imposta ed ordinata e presenta ad un tempo la attrattiva del punto di vista individuale, l'originalità di trattare i temi diversi, per ogni singolo scrittore.

Una nota armonica si diffonde sul la trattazione e rivela un fenomeno nuovo per la vita italiana: quello del saper cogliere gli aspetti e le possibilità delle iniziative coloniali — Occorre un profondo senso critico delle condizioni, diverse da quelle in cui si è abituati a vivere, pensare ed operare, per comprendere ciò che nelle colonie si può fare, ma questo criticismo di metodo deve congiungersi ad un ottimismo di intenti, ad una alta fede patriottica.

E tale nota si riscontra in tutte le varie monografie. Non vorremmo toccare l'argomento, ma bisogna pur dire che troppo diverso era stato finora nella opinione corrente degli italiani il pregiudizio che colonia equivalesse a terra promessa o per lo meno a miniera.

Ebbene: un grande impero coloniale dal Mar Rosso al Nilo ed all'Oceano Indiano era davanti le nostre mani era stato consacrato dal sangue dei nostri esploratori o dai nostri grandi soldati e non abbiamo versato una lacrima il giorno che Cassala fu ceduta agli inglesi, abbiamo applaudito al vile parlamentarismo nemico di Crispi, abbiamo dato tutti una mano agli stranieri di ogni razza perchè ci ricacciassero nella miseria.

Non eravamo maturi per le colonie, perchè colonizzare non vuol dire portare una bandiera ed affacciarsi ad una terra ignota come ad uno sportello di Banca con uno chèque a proprio favore: vuol dire saper adattare le strutture delle proprie capacità giuridiche, finanziarie e di lavoro alle risorse del paese che si annette alla propria dipendenza.

Così, inteso il compito coloniale di una nazione si intuisce che non c'è terra che, trattata con fede e tenacia, non possa dare degli utili alla madre patria.

Anche la Cirenaica li può dare.

Non sogniamo di farne attualmente una colonia di popolamento. E' una terra dove esistono ancora degli indigeni coi loro bisogni, i loro costumi e le loro leggi. Combattere perennemente con essi con le armi può essere un bello esercizio di vigoria ma è troppo costoso.

E va scartato. Assicurarsi saldamente nei centri di comunicazione costiera e delle zone più fertili è, invece, condizione indispensabile fare in modo che vi affluiscano le merci in maniera che questi indigeni siano tratti da un vantaggio economico a produrre maggiormente — a sentire la dipendenza economica nostra.

Può essere reso possibile per mezzo di una grande impresa coloniale, che sappia sopportare i rischi inevitabili a tali generi di imprese, che abbia i mezzi per compiere i lavori poderosi che si riconnettono ai mezzi di comunicazione.

Il commercio del bestiame, ovino soprattutto coi suoi prodotti in lane, latte o carne è quello che si presenta come il più immediatamente sfruttabile, per usare una parola più propria: redditizio. Questo commercio va associato ad un graduale miglioramento delle risorse foraggere coll'aumentare delle riserve in alcuni posti dell'altipiano usando falciatrici meccaniche presso foraggi e silos.

Non è tutto deserto la Cirenaica, se ne convincano i pessimisti sistematici.

E la quistione fondiaria, contro cui cozzano inevitabilmente i colonizzatori di ogni contrada che possieda indigeni di vecchia razza, (lo stesso dominio turco pur così simile agli autonomi per stirpe e diritto non era riuscito a darle un assetto pratico) può essere opportunamente aggiornata.

Fino a quando i nomadi si fiseranno alla terra per mezzo dei contratti attualmente vigenti presso le genti cirenaiche. La proprietà più vasta non esiste che in piccolissime zone presso i centri, la proprietà collettiva delle tribù si può rassomigliare più alla sovranità territoriale che è attributo dei nostri stati che alle facoltà inerenti allo istituto della proprietà privata del diritto romano: ma forme di compartecipazione fra i godenti il diritto eminente sul suolo e chi lo lavora sono sancite da quella branchia delle consuetudini islamiche vissuti nella Cirenaica Senussista.

Possibilità immediate di migliorie agrarie si presentano facili cogli imbrigliamenti — già usati dai romani ed attualmente in opera nella Tunisia — che danno modo di raccogliere le acque piovane e distribuirle opportunamente.

Queste le prime fugaci impressioni dà la lettura dell'opera che vale, non solo come studio, ma come iniziativa fattiva in un campo che inteso razionalmente è nuovo per le energie della nostra nazione.

Riassumerla ampiamente è ardua impresa: facciamo solo l'augurio che Olinto Marinelli che l'ha curata ci dia in più succinto ed accessibile volume, le notizie riguardanti la Cirenaica diffonda per tale modo le conoscenze che sono indispensabili per la comprensione del problema coloniale, che deve essere saldamente innestato nel gran tronco della vita italiana.

Cronaca della Provincia

Da VENZONE

Una lettera del commissario

Riceviamo e pubblichiamo:

Il suo riverito giornale nel N. 52 in data odierna pubblica una corrispondenza da Venzone in cui si affermano cose inesatte, attribuendomi delle intenzioni e dei desideri dai quali sono ben lontano. Faccio quindi appello alla di lei nota imparzialità perchè voglia accogliere la dichiarazione che segue a chiarimento della mia azione ed al fine di non dar luogo ad ulteriori equivoche interpretazioni.

Se non ho ancora convocato il nuovo Consiglio Comunale per il regolare insediamento la ragione unica devesi riscontrare solo in una questione puramente procedurale di termini ai sensi della Legge Comunale e Provinciale che gli eletti non possono ignorare. La questione della eleggibilità o meno di alcuni membri della precedente Amministrazione che sono stati rieletti non è stata ne è affatto di ostacolo all'insediamento della nuova Amministrazione, tanto più che su quella questione è arbitro il Consiglio di Prefettura che ha tutti gli elementi per giudicare. La mia deliberazione, presa antecedentemente al risultato delle elezioni, mi si deve concedere dai signori Consiglieri eletti, era la naturale e logica conseguenza delle conclusioni dell'inchiesta eseguita, e non può assumere carattere di ostilità verso le persone che hanno raccolto il suffragio degli elettori.

Generalmente, e si può anche verificare l'autenticità del mio asserto, quando trattisi come nel caso di trapasso di poteri dall'Amministrazione straordinaria Commissariale a quella ordinaria decorre sempre un termine che oscilla fra i 20 ed i 30 giorni, sia per il compimento delle formalità di legge e sia anche perchè i Commissari devono fare dettagliata relazione dell'opera da essi svolta.

Aveva già fissata la data dell'11 marzo per la seduta d'insediamento, ed ove nulla osterà da parte delle Superiori Autorità ritengo tale data definitiva, assicurando che spiegherò ogni mio migliore ufficio perchè le conseguenti pratiche per la presa di possesso della nuova Amministrazione che sarà eletta siano sbrigate con la massima sollecitudine, ritenendo mio dovere corrispondere ad un desiderio giusto e più che lodevole dei nuovi eletti, fra cui vi sono cittadini dotati di capacità, attività e profondo affetto per il Comune e quindi affidano per le sorti di esso. Questa constatazione mi è anche di gradita soddisfazione perchè mi permette, contrariamente a quanto si afferma nella precitata corrispondenza, di non prolungare ulteriormente la mia permanenza nel Comune, corrispondendo in tal modo sia al desiderio espresso dagli eletti, sia al funzionamento della normale rappresentanza del popolo, quanto anche al mio vivissimo desiderio, determinato da ragioni di interessi professionali per la cura dei quali ho bisogno di essere liberato dalle funzioni entro il più breve termine.

Credo di essermi spiegato con la maggiore chiarezza e lealtà e ritengo che tale mia dichiarazione varrà a convincere tanto gli eletti quanto la cittadinanza tutta dell'insussistenza ed inesattezza delle intenzioni che mi si attribuiscono.

Con i più sentiti ringraziamenti e con l'espressione della maggiore osservanza. Devotissimo

Enrico Pessina
Commissario prefettizio pel Comune di Venzone

Da TRASAGHIS

Partito Nazionale Fascista
Sezione di Trasaghis - Bordano

Ci scrivono 4: — Questa Sezione del P. N. F. nata solamente il 20 novembre 1922 conta già più di 90 soci regolarmente inscritti a tutt'oggi.

Fin dalla sua costituzione il Direttorio, nominato, si è prefisso un'unico ideale e cioè quello di adoperarsi in tutte le maniere per accrescere sempre più le file della propria Sezione, per far risaltare di quanto amor patrio siano inspirate queste buone e ridenti borgate.

Sempre per il bene del Partito abbracciato con fervente amore e fidenti del proprio Duce che oggi regge le sorti di Patria nostra il Direttorio ideò come fece il giorno 18 febbraio u. s. per le Sottosezioni di Braulins-Bordano, Interneppo, Alesso, un giro di propaganda per la Sottosezione di Peonis e frazione di Avasinis che non conta ancora nessun Socio inscritto al Partito.

Oggi 4 marzo, i componenti la Sezione di Trasaghis, col gagliardetto partirono dalla sede alle ore 13 alla volta di Peonis ove attorniati dalla buona popolazione di quella ridente frazione, lo squadrista Cecchini Elligio presentò, con appropriate parole, il fascista Luigi Peressutti della Sezione di Gemona.

Da Peonis la Sezione si portò ad Avasinis, ove pure bene accolti, l'ex-Consigliere Comunale Di Giannantonio Domenico di Pietro, presentò lo stesso fascista Luigi Peressutti con brevi e calde parole, inspirate a sentimenti patriottici ben sentito dai nostri vecchi.

Tanto a Peonis quanto ad Avasinis il fascista Luigi Peressutti con la sua ben nota e chiara eloquenza intrattenne un numeroso uditorio nel mondo del fascismo conquistando la simpatia dei presenti che non fecero ha applaudire ed affermare la realtà del suo dire.

Regnò la massima cordialità, nessun fatto turbò il giro compiuto, anzi apportò grande vantaggio al Partito perchè sia a Peonis che ad Avasinis avremo molte sottoscrizioni di adesione al Partito.

Da S. GIORGIO della Richinvelda

Inaugurazione della bandiera
delle Scuole Elementari
(Gruppo S. Giorgio, Aurava e Pozzo)

Ci scrivono 4: La cerimonia viene organizzata dal direttore Didattico signor Mario Zanier che rappresenta anche l'Ispettore Scolastico cav. Modotti.

Sono presenti le autorità Comunali, rappresentanze delle Scuole, del Fascio dei ferrovieri, tutti con bandiera.

Rallegra la festa la banda di San Martino al Tagliamento.

Sono padrini il presidente del Patronato Scolastico cav. Luchini Luchino e signora.

La cerimonia ha inizio con la benedizione della bandiera da parte del Curato di Pozzo d. Mattiuzzi, il quale pronuncia un patriottico discorso incuorando la gioventù sulle vie dell'onore e della devozione alla Patria.

Il discorso del cav. Luchini

Lo segue il padrino cav. Luchini che parla anche a nome della sua signora.

Salutate le autorità, le rappresentanze i numerosi concittadini presenti, si indirizza alle scolaresche, dicendo:

Cari ragazzi! noi siamo grati ai vostri signori insegnanti che con pensiero gentile ci vollero onorare chiamandoci padrini alla vostra bandiera.

E' però onore il nostro a cui si accompagna anche un gradito dovere quello di occuparci di voi, e lo faremo con entusiasmo, ben convinti che il consacrare sia pure piccola parte del nostro tempo alla scuola, è quanto di meglio si possa fare a vantaggio della generazione che sta crescendo.

La cerimonia odierna, cari amici, riveste un alto significato: essa tende ad imprimere ben saldo nella vostra mente questo principio, che cioè senza bontà, senza animo generoso, senza purezza di sentimenti non si può far grande la Patria.

Fare l'Italia formare la nostra Patria diletta ricordate sempre ha costato sacrifici innenarrabili ed infiniti. Schiere e schiere si sono immolate sul campo, altre nelle prigioni, altri ancora lasciarono studi, posizione sociale, famiglia, tutto per rendere una e libera la Patria.

E che cosa, ragazzi, possiamo e dobbiamo fare noi a rendere diuturno e riverente omaggio a coloro che ci lasciarono si largo retaggio di eroismi e di civiche virtù.

Dobbiamo adempiere scrupolosamente a tutti i nostri doveri: essere buoni; amare i compagni, rispettare i superiori comportarsi degnamente come si conviene, in tutti gli atti della vita.

La Patria e la pace, giovani amici bisogna meritarsele! tanto più noi ci sforzeremo a farci migliori, tanto più riusciremo di rendere l'una e l'altra saldo e durature.

Ragazzi, ora avete la vostra bandiera: essa vi parli d'onore e di sacrificio; siatene i vigili custodi, sappiatela degnamente conservare.

Evviva l'Italia!

Parla il sig. Zanier

Prende quindi la parola l'egregio Direttore Didattico signor Zanier e ci spiace di non poter dare del bel discorso che il senso schematico:

Si dice lieto ed onorato di prendere in consegna la bandiera che per iniziativa e col contributo della scolaresca si è voluto dotare il gruppo scolastico del capoluogo.

Scusa l'assenza dell'ispettore cav. Modotti che per ragioni di ufficio non potè intervenire alla odierna festa scolastica: ringrazia le autorità, le rappresentanze, il popolo intervenuto.

Tratteggia l'alto significato simbolo della bandiera. Accenna ai tesori di bellezza, d'arte, di natura, cui può vantarsi l'Italia.

Parla in sintesi delle sue glorie attraverso il periodo storico del Risorgimento, dice delle sue vittorie dal '48 a oggi.

Ricorda i martiri, gli eroi, fino al nuovo maggio d'Italia in cui per opera delle nuove forze nazionali, di cui è simbolo il duce che regge le sorti della nostra Patria, il tricolore trionfò, valorizzando quei grandi ideali che è sacrilegio togliere dal cuore umano.

Termina inneggiando al tricolore ed invitando gli alunni a prepararsi sotto la sua vigile ara, sui banchi della scuola a divenire degni figli d'Italia per poterla onorare un altro giorno con le opere più che con le parole seguendo così l'esempio dei nostri avi gloriosi.

Chiude la serie dei discorsi il sindaco signor Stievano evocando i sacrifici, i dolori, le tristezze del dopo guerra, l'aura di rinservimento e di volontà ricostruttiva che oggi spira. Da questa ultima constatazione trae gli auspici per il miglior avvenire Nazionale.

Il saluto dell'«Araldo»

L'alunno e araldo Bruno Brovedoni a nome suo e dei compagni, fa ferme promesse di fede alla bandiera, agli studi e alla Patria.

Sfilata e canti

Chiude la sfilata ed il canto delle scolaresche, e poi un modesto rinfresco alle autorità, le frutta ai ragazzi.

In conclusione una festa simpaticissima che lasciò negli astanti la migliore impressione.

Da PORDENONE

Una fabbrica di contratti falsi
scoperta anche qui

Ci scrivono 6: — Ieri il Commissario di P. S. dott. De Ioanna Armando e De Giorgi Luigi agente investigativo procedettero all'arresto di certo Tramontin Arduino fu Giuseppe commerciante di Pinzano al Tagliamento, e certo Brina Luigi di Giovanni pure di Pinzano e commerciante. I predetti signori con arte e rigiro sono riusciti ad ingannare la buona fede di alcuni individui del Comune di Vivaro e Tesis vendendo alcuni contratti di lavoro falsificati, per la Francia per il prezzo di L. 100 ciascuno ed esponendo così gli emigranti a viaggi inutili ed a spese rilevanti; si spera che l'Autorità giudiziaria voglia dare una buona lezione agli abili truffatori perchè desistano una buona volta per simili atti.

Dopo l'attentato alla Canonica del Comune di Marsure

Domenica 4 corrente dopo l'attentato di fare saltare la Canonica, con un tubo di gelatina nel Comune di Marsure, il sig. Sottoprefetto cav. dott. Umberto Magrini, assieme al Commissario di P. S. dott. De Ioanna Armando ed il Tenente dei RR. Carabinieri di Sacile si portarono sul posto per accertare le responsabilità

Da indagini eseguite sul luogo è risultato trattarsi non di un attentato politico, bensì di vendetta contro il parroco per ragioni personali. Il fatto non ha avuto ripercussioni in paese nei riguardi dell'ordine pubblico.

Alle nostre diligenti autorità esprimiamo il nostro vivo compiacimento per l'interessamento spiegato nella circostanza e per l'ottima impressione che ha ricevuto la depressa popolazione di Marsure all'arrivo delle Autorità.

Gran Premio e medaglia d'oro

Apprendiamo con compiacimento che la Ditta Successori Lizier della nostra città, alle esposizioni riunite del lavoro di Milano (1923) in questi giorni ottenne il gran premio con medaglia d'oro per la lavorazione delle carni suine.

Da LUSEVERA

Le cose del Comune

Riceviamo:

Onorevole Direttore, — Smentisco recisamente la vilissima calunnia, accolta con tanta buona fede dal «Giornale di Udine» del 5 corrente(che cioè nelle elezioni politiche del maggio 1921 lo scrivente sia stato uno dei più sfegatati propagandisti popolari.

E' vero invece che non ho esplicato propaganda per alcun partito, ed ho votato la lista della democrazia costituzionale senza pompa nè chiassi, lasciando volentieri all'anonimo articolista il mestiere poco onorevole delle spacconate e del galoppinismo.

E se le idee democratiche, che ho sempre professato, mi consentono di militare onestamente nel Fascismo, non può dirsi altrettanto dell'articolista, che si aggrappa disperatamente allo stesso per la soddisfazione di basse vendette personali e di una malsana ambizione.

Le cose del Comune vanno male per l'anonimo, perchè non sono carne per i suoi denti di pescecane nè per le sue fauci di balena.

Il Fascio di Tarcento conosce bene del resto uomini e cose, e da parecchio tempo l'Amministrazione Comunale e lo scrivente ne avevano chiesto l'intervento, sopratutto per eliminare dal nostro ovile le «pecore rognose» che, a simiglianza dell'anonimo, ammorbano l'ambiente.

Grazie dell'ospitalità.

Dottor Vizzini Salvatore
Segretario di Lusevera

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per la cura marina

Ci scrivono 6: — Siamo informati che l'Ospizio Marino Friulano, con encomiabile esempio ha fatto conoscere che anche per quest'anno può mettere a disposizione alcuni posti per fanciulli della nostra S. Vito abbisognevoli di cure marine ai quali mancano i mezzi per farlo.

Certamente in questi momenti è un compito arduo far appello alle Amministrazioni Comunali, agli Enti Pubblici ed ai cittadini per ottenere un concorso materiale per un atto di redenzione per quei bisognosi figli ed orfani di guerra che hanno scontato e scontano la privazione del benessere della luce, e del sole marino ma pur tuttavia si vuol credere che tutti vogliano concorrere in un'opera di santa redenzione con un congruo contributo, contributo tanto più nobile e santo perchè serve a riscattare fisicamente un bimbo gracile e metterlo in grado di poter in seguito affrontare il lavoro e la fatica e rendersi così utile a se ed alla Patria.

L'anno decorso il Comitato di S. Vito potè beneficare ben 46 bambini che ritornarono dal mare in ottime condizioni e suscitare un plauso per l'opera disinteressata ed altamente filantropica.

Propaganda agricola

La proiezione cinematografica indetta dalla nostra Cattedra Ambulante per addimostrare l'opportunità della concimazione chimica ebbe luogo ieri sera nella sala Vittoria con un concorso straordinario di popolo.

Detta proiezione venne illustrata dal prof. Mariani che con eloquente e facile parola spiegò all'uditorio la utilità di tale metodo di concimazione suscitando ai presenti un certo senso di persuasione ed incitamento ad adottarla.

Visto a partire

Ci scrivono 6: — Col treno delle 18.44 il comm. Pio Morassutti ex Sindaco di S. Vito ripartiva per ignoti lidi. Saputosi del suo arrivo poco prima avvenuto col treno delle 17.39 venne invitato a rifare le valigie e andarsene ancora.

Buone speranze

Il 15 marzo si avvicina a grandi passi e il nostro Commissario volendo tener ferme le deliberazioni prese che con quell'epoca l'Asilo Fabrici doveva essere completamente sgombrato e riconsegnato alla propria amministrazione pel riattamento, fece pratiche ed ottenne dall'ufficio competente una baracca nuova in legno la quale potrà ospitare qualche famiglia che tutt'ora si ostina nel pretendere dal Comune un conveniente alloggio.

La baracca è giunta ieri e sarà subito ricomposta e collocata nel piazzale del foro boario in fondo ad esso nelle vicinanze del viale che conduce a Madonna di Rosa.

Questo è un primo passo e siamo in grado di notificare che ben presto verrà risolta anche la questione della demolizione dell'antiestetico famoso baraccone tutt'ora esistente avanti il palazzo delle nostre Scuole Comunali.

Da TARCENTO

Per quattro pali ingombranti le strade abbattuti dai fascisti

Riceviamo e pubblichiamo:

Ill.mo Sig. Direttore,

Già domenica u. s. sul vostro giornale è apparsa la cronaca dell'abbattimento delle travi che erano state piantate in mezzo alle strade di Tarcento.

Domenica stessa su «Il Friuli» si leggeva, sempre a proposito delle travi, di atti vandalici, di teppisti, di sdegno cittadino, di religione offesa, ecc. Tutta malafede e menzogna!

Ora, l'autore dell'articolo del «Friuli» ha creduto di trovarsi dinanzi all'albero caduto e di gridare: «dalli!» nascondendosi vigliaccamente dietro l'incognito.

Non voglio farla lunga, semplicemente come ho detto al parroco di Tarcento che ritenevo autore dell'articolo, ripeto che l'anonimo è un mascalzone della più sana lega, le cui ingiurie e fango non ci toccano, ma lascia no intravedere la sua figura d'uomo canaglia.

Insomma: sia il congresso Eucaristico siano gli altri trionfi Gesù e la Religione Cristiana, ma non si ingombrino le strade e non si mettano i cittadini nelle condizioni di doversi rompere l'osso del collo.

Non lo vuole Iddio e non lo vogliono i Fascisti!

Faccia pubblicare questo mio articolo signor Direttore.

Grazie e ossequi.

Nino De Gaetano

Da REANA

Il Consiglio Comunale nomina la nuova Giunta

Ci scrivono 5: Nella seduta consigliare di venerdì p. p. 2 corrente simultaneamente alle dimissioni del sindaco signor Celso Barborini, anche gli altri membri della Giunta sigg. Domenico Chiandetti, Facile Valentino, e Umberto Cattarossi, diedero le loro dimissioni.

Per cui oggi si riunì il consiglio per la accettazione delle dimissioni e per le nuove nomine della Giunta e del Sindaco.

Presiedeva l'ex Sindaco signor Celso Barborini e vi erano presenti altri 16 membri del Consiglio.

Vennero accettate alla unanimità le dimissioni sia del sindaco come della Giunta e poi si passò alle nuove nomine, ma a questo punto i popolari in numero di 7, si squagliarono e così il consiglio potè nominare solo la Giunta e non il Sindaco poichè per tale nomina il numero dei consiglieri rimasti era insufficiente.

A membri della Giunta riuscirono eletti i signori Collaone Silvio di Rizzolo con voti 9 — Chiandetti Domenico di Reana con voti 9 — Fan Gorardo di Qualso con voti 10 — e Comelli Giuseppe di Zompitta con voti 10 — a supplenti: Venuti Rino di Valle e Colombo Antonio di Reana.

Merita farsi rilevare poi il fatto che i popolari allorquando nominarono la Giunta cessata non vollero assolutamente concedere due membri della Giunta alla minoranza, mentre la maggioranza fascista attuale ha nominato nelle elezioni di oggi due membri della Giunta della minoranza popolare e sono: Faint e Collaoni.

E' quindi da sperare che l'atto conveniente dei fascisti abbia a riportare una grande simpatia.

Da TAVAGNACCO

Pesca di beneficenza pro Asilo a Cavalico

Ci scrivono 4: Per opera del Comitato locale della frazione di Cavallico si sono raccolte le prime offerte per l'erigendo Asilo ma la somma è troppo esigua e si fa appello alla generosità di quanti conoscono e sanno apprezzare la opera altamente educativa e filantropica perchè la nobile iniziativa intrapresa da pochi con tanto zelo, non abbia ad arrestarsi al suo inizio.

Fra giorni verrà pubblicato il primo elenco delle offerte pervenute al Comitato e di quelle che perverranno in questi giorni e che si spera abbia no ad essere generose.

Gli abitanti di Cavalico sono ben consci della utilità dell'Asilo Infantile e siamo sicuri che tutti con slancio concorreranno proporzionatamente ai mezzi di cui dispongono a far sorgere una sì nobile istituzione.

Cooperativa di Lavoro
MEDIO BUT ARTA
Bilancio Consuntivo dell'esercizio 1922

Attività

Cassa	L.	1.341.50
Credito in cs. lavori eseg.	»	358.358.35
Attrezzi, mobili, cancel.	»	3.094.85
Materiali	»	240.15
Risconti ed inter. pass.	»	1.617.55
Perdita esercizio	»	108.688.33
	L.	473.340.73

Passività

Debiti diversi	L.	140.604.40
Debiti verso Ist. Credito	»	133.000.—
Debiti verso Az. p. div.	»	1.347.50
Capitale sociale	»	8.950.—
Riserva	»	177.561.34
Fondo speciale	»	11.877.49
	L.	473.340.73

Il presente bilancio è conforme alla verità.

I Consiglieri: Leschiutta G. B., Bortolotti Domenico, Sandri Guglielmo, Somma G. B.

I Sindaci: Concina Pietro, Zanier Luigi, Marpillero Mario.

Il Segretario: S. Leschiutta.

Cooperativa di Lavoro "Libertas"
SUTRIO
Estratto dell'Esercizio
1 Gennaio 1922 al 31 Dicembre 1922

Attivo	L.	5519.37
Passivo	»	5519.37
Rendite	L.	18094.43
Spese	»	18094.43

Sutrio, 2 Marzo 1923.

La Presidenza

COOPERATIVA DI LAVORO
LAGO DI CAVAZZO

Domenica 18 marzo nella sede sociale si terrà l'assemblea generale per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei revisori.
2. — Approvazione bilancio 1922.
3. — Cariche sociali ed eventuali.

Il Presidente
Michieli Pietro

Da CORNINO

Al corrispondente del «Friuli» e al suo vicario

Riceviamo e pubblichiamo:

Non è da meravigliarsi molto delle sue corrispondenze al «Friuli»; sappiamo che Ella è un zelante corrispondente ed è abituato a sballarle grosse.

L'intimazione, da Lei asserita sul giornale, che il fascio di Forgaria abbia inviato al Sindaco, per ottenere le feste da ballo per il giorno 18 u. s. è assolutamente assurda. E' stato Lei invece che impose al Sindaco di sospendere i festeggiamenti se venivano concesse feste da ballo, definendo tali festeggiamenti puramente religiosi. Ma ebbe la risposta che si meritava. In vero, è possibile, per quanto uno sia vicario, chiamare festeggiamenti religiosi, le pesche di beneficenza; le passeggiate, i concerti, i trattenimenti teatrali di dubbia moralità ecc.? E' pure falso quanto Lei asserisce che il Fascio di Forgaria si sia offerto in servizio d'onore per la processione di S. Rocco del 12 u. s. Anche se ciò fosse vero sarebbe stato un atto encomiabile, ma per la verità dei fatti e per attenersi alla indispensabile disciplina il fascio di Forgaria inviò un suo nucleo in scorta d'onore al SS. Sacramento, soltanto dopo regolare domanda del Vicario di S. Rocco, domanda esistente tutt'ora nei carteggi della Sezione.

In quanto, poi, alla festa del 18 u. s. la quale viene da Lei definita come lordata dal ballo inscenato dalla Sezione fascista di Forgaria, siamo di parere che tale festa sia veramente stata lordata dai suoi immorali trattenimenti teatrali; se ne informi dai benpensanti di Cornino e da suoi colleghi stessi.

Sarebbe piuttosto tempo che Lei si risolvesse ad iniziare l'insegnamento della dottrina cristiana, che da anni in Cornino non si insegna nè si spiega; basti sentire i fanciulli che gironzano in paese che genere di Pater-noster vanno recitando.

Ed i denari che furono versati pro costruzione della nuova Chiesa dove sono andati a finire? E la sua tanto caldeggiata scuola serale?

Prenda esempio dal Vicario di San Rocco, guardi il suo operato e vedrà che ha molto da imparare.

Non capisce che è ora di finirla dappoichè anche la pazienza dei Corninesi ha un limite? Qui è necessario un sacerdote che predichi il Vangelo di Cristo, che si attenga puramente alla Religione e che segua la via che la veste gli impone. Ha capito?

Un gruppo di Corninesi

Da CIVIDALE

Danni nella costruzione della linea Cividale - Caporetto

Ci scrivono 6: — Sono note le richieste e le giuste proteste che i danneggiati dalla costruzione della linea Cividale-Caporetto hanno rivolto direttamente e indirettamente ai competenti Ministeri per ottenere il risarcimento dei danni subiti, senza che finora — e sono oltre sette anni — si sia giunti ad una soluzione da parte dell'Amministrazione Statale.

Giorni fa il sig. Carlo Scoziero, già facente parte del comitato d'agitazione fra i danneggiati stessi, inviò una lunga lettera a S. E. l'on. Benito Mussolini, presidente del Consiglio dei Ministri, nella quale dopo aver enumerate tutte le pratiche inutilmente svolte, chiedeva, a nome di tutti i danneggiati, il paricolare interessamento di S. E. affinchè venisse regolarizzata al più presto la pendenza, poichè cogli attuali aumenti delle imposte, imposte colpenti anche maggiore degli anni decorsi.

Dal Ministero dei Lavori Pubblici è pervenuta la seguente comunicazione che vogliamo sperare rispecchi i veri intendimenti del Ministero stesso nei riguardi dei danneggiati medesimi:

Roma, 3 Marzo 1923.

«In relazione alle premure rivolte da V. S. per il tramite della Presidenza del Consiglio dei Ministri, si comunica che è imminente la emanazione di un provvedimento legislativo per la sistemazione delle linee costruite dall'Autorità Militare durante la guerra, compresa la definizione delle espropriazioni.

In base a tale decreto potranno quindi anche essere regolarizzate le espropriazioni della Cividale-Caporetto». — p. Il Ministro: ALLEMANDI».

Trasloco

Domenica ha lasciato questa residenza per raggiungere quella di Treviso l'Egregio Tenente dei RR. Carabinieri sig. Attilio De Grandis.

Al partito, i nostri migliori auguri.

Sussidio al Patronato

Mercè l'interessamento del concittadino gr. uff. dott. Luigi Suttina, residente a Roma, il nostro benemerito Patronato Scolastico ebbe dal Ministero L. 2500 di sussidio.

Convocazione

Domani 7, alle ore 17.30, nei locali della Congregazione avrà luogo la prima adunata del Comitato esecutivo per la grande Pesca, pro Casa di Ricovero.

Altro Convegno

Domenica prossima alle 14,30 nei locali della Congregazione, Piazza S. Francesco n. 1, avrà luogo un convegno di Signore e Signorine, per la costituzione dei Comitati d'onore ed esecutivo, della grande Pesca di beneficenza.

Funerali imponenti

Alle ore 2 pomeridiane d'oggi seguivano i funerali del compianto sig. Venturini Luigi, negoziante onesto di qui.

Al corteo presero parte le Rappresentanze di tutte le istituzioni cittadine, la Società Operaia con la bandiera — Amici e conoscenti, che lungo sarebbe elencare, e che quasi tutti deposero la firma di condoglianza.

Dalla abitazione alla Basilica la bara venne portata da amici, e dopo le esequie venne collocata sul carro di prima classe.

Seguivano il carro il figlio e parenti ed uno stuolo di signore, indi le Rappresentanze, ecc., ed i portatori di torci.

Alla vedova ed al figlio, rinnoviamo condoglianze.

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità in morte di Venturini Luigi: Angeli Umberto L. 5 — Battocletti Angelo L. 5 — Battocletti Anibale L. 5.

Ripopolamento delle nostre acque

A cura della nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura sono state immerse nel Natisone, Cosizza, Ciarò, 100 mila piccole trote ed anguilline. Quella di oggi è la prima immersione a cui ne seguiranno altre.

Assemblea

Domenica 11 corrente alle ore 14 nella sala del palazzo dei Regi Uffici, avrà luogo l'Assemblea degli Azionisti della Banca Cooperativa.

Da SEDILIS

Sotto i cipressi

Ci scrivono 6: — Era così fiero della sua fiorente giovinezza, la vitalità migliore sprizzava dagli occhi suoi chiari, e pareva dovesse sorridere così e sempre: giocondamente.

Invece è caduto come un fiore schiantato da improvvisa bufera, come un fiore che innalzi al solo splendido, con forza innata, l'olezzo de' suoi petali, a guisa di sfida sublime, e poi s'accasci sullo stelo sbattuto. E' passato così senza un gemito, con gli occhi ancora aperti e scintillanti, col sorriso ancora umano e pien d'amore.

Pietro Michelizza così è morto.

Nel suo letto i fiori bianchi lo serravano in una corona soave e odorosa, la silente maestà della morte era solo infranta dai singulti degli amici di vita.

Aveva ventitrè anni, e la morte che l'aveva risparmiato laggiù, ove il sangue italico colorava le aurore a bagliori, ha voluto mozzargli l'alito nel suo nido natio, infra il verde che rinasce, ed i bianchi riflessi delle nevi che si sciolgono.

Ieri è stato portato all'estrema dimora, e lo accompagnava uno stuolo di amici e colleghi ed i paesani tutti.

Alla salma che scompariva nella terra senza pietà, il rag. Pistolesi ha dettato fra i singhiozzi, l'ultimo addio al collega ed amico estinto.

Nel cuore i battiti si erano fatti spasmodici, e sembravano l'eco angoscioso dei macabri tonfi della terra contro la cassa; ed ancora oggi, dolorosamente calmi, sentiamo la fitta di quell'intenso dolore che ci fa piangere come fanciulli.

Così nel tepore di una primavera rinnovellantesi sotto i bei raggi del nostro sole, la terra ha perduto un fiore, ed una stella s'è accesa nell'infinito del firmamento.

Ave.

Beneficenza

In morte del compianto rag. Pietro Michelizza, i colleghi, impiegati della Banca Cattolica di Udine hanno versato a favore dell'Asilo Infantile L. 100, a favore del Patronato Scolastico L. 54, a favore della Congregazione di Carità L. 10.

Da GORIZIA

I dalmati residenti a Gorizia AL CAPO DEL GOVERNO

Gli esuli dalmati residenti a Gorizia hanno mandato il seguente telegramma all'on. Mussolini:

"Esuli dalmati residenti a Gorizia riconfermando professione di fede fatta fatidico giorno, quando incruenta battaglia romanamente combattuta restituiva la Patria redenta dalle virtù dei forti, alle glorie del passato e alle più fervide speranze dell'avvenire raccolti in seno a questo Fascio, che è fascio di fede, di amore di obbedienta volontà porgono all'E. V. duce e protettore, omaggio di devozione e di affetto, proclamando che pur nella angoscia del sacrificio della loro povera terra, necessario olocausto al bene d'Italia, rimangono ossequienti al vostro volere inspirato al supremo bene della Nazione e fedeli, alla religione dei padri che nella carità di Patria, nel sacrificio nella perseeranza insegnavano come preziosa sia la morte onesta nè abbia altrimenti trionfo di risurrezione.

Per i dalmati.

Avv. Miagostovich».

Un concerto del Quartetto Triestino

Ci scrivono 6: — Apprendiamo con molto piacere che domenica prossima nella sala della Vittoria il rinomato ed eminente Quartetto Triestino darà ancora un concerto, che certamente richiamerà il miglior pubblico di Gorizia.

Sosterà il seguente programma:

Franck — Quartetto in Re magg.; Poco lento; Allegro; Scherzo minore; Larghetto; Finale; Allegro molto.

Orbung — Dal Quartetto op. 10: Andante; Scherzoso.

Macurin Ravel — Quartetto in Fa magg: Moderè Tres lent - Agitè

Sarà certamente una serata artistica di primo ordine e di grande godimento per quanti vi interverranno e indubbiamente il concerto verrà sostenuto con la solita valentia dei professori del Quartetto Triestino, che è garanzia assoluta di successo brillante.

All'Associazione della Stampa

L'altra sera si sono radunati i giornalisti di Gorizia ad una seduta indetta dall'Associazione della Stampa.

Presiedeva il collega Egone Cunte, che dopo un breve discorso di saluto diede la parola al colega Sofronio Pocarini, il quale fece la relazione sul veglione della stampa dato con tanto successo al «Verdi».

Fece quindi la relazione finanziaria il collega Lelio Baggiani. Ambedue le relazioni furono approvate. Quindi il collega Cunte parlò esaurientemente sull'attività svolta negli ultimi mesi dell'Associazione, soffermandosi poi a parlare delle recenti crisi in seno all'Associazione stessa.

Interloquisce ancora brevemente il collega Italo Hailand e qualche altro e infine l'assemblea decide di aderire in massa all'Associazione della Stampa della Venezia Giulia con sede a Trieste.

Per fare le pratiche necessarie venne nominato un Comitato composto dai colleghi: Cunte, Heiland e Rossi.

Il cassiere Baggiani rimarrà interinalmente in carica.

Riunione di danza

Domenica sera nella sala dell'Unione ginnastica goriziana il Comitato Femminile di Assistenza civile diede un bellissimo ballo in favore dei poveri, con l'intervento delle più distinte e aristocratiche famiglie di Gorizia.

Da GRADISCA

L'epigrafe sul Municipio

Era da prevedersi: delle due epigrafi che in definitiva erano state presentate alla Giunta Comunale, bellissima l'una, orribile l'altra, la scelta non poteva cadere che su la seconda, su l'orribile.

«Vittorio Emanuele III per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia e Benito Mussolini presidente del Consiglio dei Ministri,...»

Così comincia il capolavoro: Che concisione o che scultorea stringatezza eh!? Come dice molto in brevissime parole! Si sa che l'arte è tutta lì: concentrare in poche, dense parole larghi concetti.

Il principio potrebbe stare benissimo nel testo di una grave sentenza in tribunale, con non meno grave condanna per ancora più grave delitto.

Ma prescindendo dalla laconicità e dalla forma di sentenza che quel principio dà a tutta la composizione, volendo anche chiudere le orecchie per la durezza dei suoni che non è affatto da trascurarsi in un componimento destinato ai secoli, ditemi un poco: che figura fa fare l'epigrafista al nostro Re ed al nostro capo del governo?

La figura di due sconosciuti. A Gradisca infatti nessuno sa chi sia Vittorio Emanuele III e tanto meno, chi sia Benito Mussolini.

Due nomi ignoti.

Era dunque strettamente necessario di farne al popolo zuccone e agli altri con larghissimo giro di frasi, la presentazione in tutte le regole.

Pure, non perfettamente persuaso, volli indagare più da vicino il motivo per il quale dovevano proprio starci lì in modo così contrario ad ogni elementare regola epigrafica quei titoli burocratici.

La spiegazione fu questa:

«Nel momento politico attuale bisogna» che ci siano è il nome di Dio e la volontà della Nazione».

Perdincibacco!

Io potrei obbiettare intanto che le epigrafi non son fatte per un giorno ma per sempre. E chi la leggerà fra venti anni, per esempio, nulla saprà del nostro attuale momento politico.

Ma c'è dell'altro; c'è del meglio. A ben altri destini è chiamata la iscrizione. Essa deve dare la intonazione ad una nuova politica.

E' il «la» per accordare la nuova orchestra. Non più a Montecitorio, non più al Viminale. A Gradisca è la sorgente delle nuova politica nazionale. La riconciliazione fra il Vaticano e il Quirinale, l'indirizzo da seguirsi da chi regge le fortune d'Italia, devono venir date da Gradisca, anzi da una sua pietra.

Per suo merito un'era finisce e ne ricomincia una nuova. Gradisca diventa la capitale d'Italia. Da oggi la storia volta pagina.

Ma l'onesto cittadino seguita a leggere: «Vollero ricostituita la antica Patria del Friuli» e da buon friulano ne gioisce intimamente, ma non arriva a comprendere ancora un'acca, come voi, perchè sia stata messa là sul Municipio di Gradisca quella lapide. E pensa che se la Provincia del Friuli è stata unificata, questo fatto doveva venir ricordato a Udine soltanto, come centro e cuore sè della nuova che della vecchia Patria del Friuli, oppure addirittura, in tutte quante le maggiori città e in tutte le borgate del Friuli, non nella sola Gradisca.

Si calmi il cittadino: la monumentomania è malattia per fortuna solo gradiscana, non, è facile trovare altra città che per aver cambiato il nome di una via, inalzi una magnifica tavola marmorea.

Si calmi e continui a leggere: troverà pronta la spiegazione.

«Gradisca veneto baluardo all'Isonzo.»

Dunque ha ben compreso il cittadino: Gradisca inalza quest'oggi un monumento alla reintegrazione del Friuli perchè... Gradisca fu 450 anni or sono un baluardo veneto contro i turchi.

Ecco qui la unica relazione possibile fra la prima e la seconda parte dell'iscrizione. La logica è stringente e perfetta, il ragionamento non fa una grinza. Il cittadino raddrizza gli occhiali per vedere se ha letto bene, perchè gli pare che una cosa c'entri con l'altra come i sassi nella minestra. Eppure è scritto proprio così. E prosegue: Gradisca «promette italica fedeltà.»

Un momento: è la prima volta che leggiamo su di una epigrafe una promessa, e sarà, speriamo, l'ultima.

Difatti manca di ogni possibile criterio epigrafico. Perchè fra cento, fra duecento anni, Gradisca continuerà sempre a promettere dall'alto dell'iscrizione, ora per ora, giorno per giorno anno per anno nei secoli l'italica fedeltà.

Tutto il Friuli ci derida.

Il successo del capolavoro adunque non poteva essere più completo.

«Gradisca promette italica fedeltà».

Ah! ci siamo, è la botta finale: questa sì che si comprende subito e questa ferisce, come ingiuria perenne, la città.

E sapete chi ce la scaglia addosso? La nostra rappresentanza cittadina incredibile e pure vero: la giunta comunale.

O Marizza e Blason, o Ballaben e Pittori e Geat, tutti voi che ci reggete, dite, dite: che cosa siamo stati noi fino ad oggi? Siamo stati dei Cafri, dei chinesi o tutti un branco di austriacanti?

Chi vi ha dato il diritto di offendere in pieno la città che siete chiamati a difendere?

Aspetteremo appena ora e per vostra imbeccata di far promessa di italianità!

Che cosa, erano adunque i nostri antichi, che difendevano il nome di Venezia contro i barbari? che cosa erano tutti quei nostri patriotti che soffersero l'esilio e la prigione, che cosa erano i nostri padri che con ogni arma prepararono il terreno al gran giorno della redenzione che sapevano lottare, tacere e soffrire animati dalla grande fede nella causa d'Italia che cosa erano i nostri eroi, i Ciotti e i Bergamas che sfidarono il capestro e la morte cento volte per la Patria nostra?

Che cosa erano tutte le ultime generazioni che salvaron a dispetto dell'Austria e del suo governo e di tutti i suoi sgherri e di tutti i suoi seguaci la lingua nostra sempre pura intatta contro la marea slava da essa scatenata per trangugiarci?

E chi siete poi voi che fate dire alla città e in presenza di illustri personaggi delle ignorantissime corbellerie, e chi siete voi che la offendete e la calpestate?

Difendete, se potete, di fronte alla città quella epigrafe, o levatela. Levatela subito. Lo vuole la città, lo vuole il suo onore.!

Aristarco

Vogliamo sperare

Vogliamo sperare che questa o la futura Amministrazione Comunale di Gradisca trovi il buon senso e il coraggio, in maniera romanamente semplice, di collocare la «vera epigrafe» al posto di una scritta che andrebbe bene sopra una cartolina postale col relativo panorama.

L'epigrafe che era stata scelta, come più adatta, e che non si sa per quale malaugurato suggerimento di mentalità trapassata fu sostituita dall'altra domenica inaugurata.

L'epigrafe che si sarebbe dovuto mettere suonava così:

Durante il regno di Vittorio Emanuale III — ed il Governo di Benito Mussolini — Gradisca ridonata all'Italia — vide esultante — ricostituita all'antica unità — avviata a novello splendore — la Patria del Friuli — MDCCCCXXIII.

Una pioggia di denuncie

L'opera dei funzionari

Ci scrivono 6: — Il contrabbando di materiale bellico si può ormai considerare una industria dell'ex-zona di guerra.

I contadini, la gente povera accumulano questo prezioso materiale. Bossoli di ottone, rame ecc., un po' rastrellando i campi da coltivare, un po' perchè spinti dalla necessità, per la sensibile disoccupazione ed infine perchè si tratta di materiale abbandonato su un vasto campo aperto, quasi invigilato e gli sfruttatori e speculatori non mancano, sia del luogo, sia di altri centri del Regno.

In questi giorni, il comandante la locale Brigata della R. Guardia di Finanza, maresciallo Muscatello Carlo, seguendo le direttive dei suoi superiori e coadiuvato efficacemente dai suoi bravi militi, potè ottenere, — nella zona del Carso — il sequestro di oltre kg. 4000 del materiale suaccennato, oltre ai numerosi sequestri operati per lo passato.

Per ora sono stati assicurati all'autorità giudiziaria una parte degli illeciti speculatori, tra cui i fratelli Bonfadini di Sagrado, Marcuzzi Francesco ed altri che per ragioni dello stesso servizio non è possibile farne il nome.

Noi che conosciamo, da molto tempo, l'opera solerte e fattiva del maresciallo Muscatello, non possiamo che congratularci sentitamente.

La risposta ai telegrammi

«Sindaco Gradisca — Sua Maestà il Re ha quantomai apprezzato l'omaggio e i sentimenti di elevato patriottismo con cui Gradisca ha voluto celebrare propria annessione provincia Friuli e ringrazia cordialmente anche dei voti augurati rivolti con pensiero gentile a sua Altezza Reale la principessa Iolanda. — Generale: CITTADINI».

—*—

«Sindaco Gradisca — Ringrazio vivamente e saluto cotesta cittadinanza superba di sua antica e salda latinità. — MUSSOLINI».

Di nuovo gli sportelli chiusi

Dopo pochi giorni l'Istituto di Credito Fondiario di Gorizia, chiuse di bel nuovo gli sportelli. Questo fatto ha vivamente impressionato la popolazione friulana e in special modo coloro che attendono da mesi e mesi antecipazioni per le ricostruzioni.

Non sono indifferenti le spese che hanno incontrato i danneggiati per ottenere le tanto promesse anticipazioni sui loro concordati ed ora si vedono di bel nuovo gabbati.

E' stato domenica presentato al Prefetto della provincia del Friuli un memoriale sul modo in cui vengono trattati i danneggiati dalla guerra. Si spera che l'illustre funzionario esaminerà e prenderà provvedimenti in merito.

Da MONFALCONE

Il Corpo dei Vigili del fuoco di Monfalcone

Riceviamo e pubblichiamo:

Accennammo gia a tempo e luogo, le condizioni non troppo rosee in cui si trova il corpo pompieri di Monfalcone, che riorganizzato immediatamente nel dopo guerra, con mezzi umili e poco efficienti, fra il plauso del popolo di Monfalcone, ricominciò la sua attività

La vecchia istituzione, vanto monfalconese, risorse e risorgendo diede luminoso esempio di civismo e di altruismo, in numerose circostanze, in casi difficili e pericolosi, che posero a dura prova l'abnegazione dai gregari.

Non mi dilungherò a menzionare gli incendi, che furono numerosissimi e nemmeno nominerò gli uomini, che per speciali benemerenze contribuicono a far stimare maggiormente la corporazione, perchè il vanto d'aver potuto fare un po' di bene è premio ideale di chi onestamente agisce.

Ma non basta soffermarsi sulle deficenze del materiale pompieristico, di cui nessuno ha la colpa perchè l'indennizzo dei danni di guerra non è stato ancora pagato, ma è utile dire, che per avere un corpo, formato magari da poche persone, è logico e di imprescindibile momento favorire in ogni guisa l'istituzione allargandone le mansioni in ispecie nei lavori comunali.

E' errato, in particolare per la nostra città, che nuovamente si avvia verso un avvenire di speranze, la formazione di società private di pompieri, a che cosa si arriverebbe?

E' risaputo che i pompieri privati, pur apprezzando altamente il sacrificio, non possono portare quel pronto ausilio di forze, e di mezzi durante gli incendi, perchè la perdita preziosa di tempo che risulta nel procedimento dell'adunata è tale, che talvolta quei generosi sono accolti mentre arrivano sul sito del fuoco, dal biasimo e dai fischi del pubblico, che se ne sta a godere il triste spettacolo di una casa in fiamme.

E' inumano, perchè il popolo deve essere disciplinato in tutte le evenienze ed è doveroso da parte di chi può, evitare questa illogicità, contro chi espone se stesso, per la salvezza comune.

Non coreografia, non parate inutili, ma praticità in tutto!

In comuni come il nostro, nel quale i pericoli d'incendio sono latenti e per conseguenza le chiamate frequenti e urgenti è necessario provvedere alla stabilità di un piccolo numero di vigili, che come si disse, avrebbero altre mansioni nel ramo dei lavori comunali e non peserebbero di troppo sul bilancio.

Il servizio sarebbe pronto ed efficace e le possibili critiche svanirebbero; i volontari formerebbero la grande riserva, sempre indispensabile in molte occasioni.

La Federazione tecnica deponendo l'apatia, è già in azione e siamo certi che fra non molto tempo l'umile ma indispensabile categoria dei Vigili del Fuoco, potrà assurgere a nuova vita nel nome sacro d'Italia!

Ballo dei Commercianti

Ci scrivono 6: — Sabato prossimo avrà luogo al «Centrale» una grande festa da ballo indetta dal giovane sodalizio fra Commercianti.

Sconcio

La luce elettrica ne fa di tutti i colori e sarebbe bene, venisse evitato uno sconcio troppo palese.

Ieri sera, per esempio, l'albergo «Centrale» rimase completamente al buio dalle 20 alle 24. Sarebbe bene che le signore officine elettriche, trattassero più civilmente chi profumatamente paga.

Comitato Forestale Provinciale

Ieri si è riunito il Comitato Forestale per la trattazione di parecchie pratiche, tra cui: PRATO CARNICO miglioramento pascoli Vinadia, parere favorevole condizionato: DOGNA, ditta Capitanio impianto teleferica rinvia: Consorzio rimboschimenti Stato Provincia, relazione lavori compiuti nell'esercizio 1921 1922 approva

FRISANCO-RODDA impianto telefoni: MOGGIO, TOLMEZZO, PAULARO ecc. forni da calce ecc.

FRA LIBRI E RIVISTE

LA GERMANIA D'OGGI

Non è una volume di politica quello ora pubblicato nella collezione di monografia «Gea» diretta dal prof. Giannitrapani è il seguito della collezione geografica così felicemente iniziatasi col volume «L'Anatolia» e rivolta a volgarizzare i grandi problemi caratteristici dei vari paesi.

Opportunamente l'Autore A. Michieli (Bemporad editore Firenze 1923) ha trattato la monografie da un punto di vista complesso e non ha trascurato di quegli aspetti i quali possono porre la Germania attuale nel quadro della sua realtà attuale.

Gli elementi etnici, antropologici, industriali, economici, sono tutti ugualmente analizzati e raccolti con vivo acume e con sicura comprensione dell'integrante fenomeno storico e sono acconciamente vagliati e sintetizzati.

Ci pare che questa monografia giunta in punto per prospettare nella sua complessità odierna la figura della Germania su cui gli occhi della intera Europa sono rivolti come a una delle assi del turbato movimento internazionale.

Errata corrige

L'offerta di L. 5 alla Congregazione di Carità, in morte della Sig. Maria Del Pino ved. Plaino, anzichè dalla sig.a Angelina Pelizzo è stata fatta dalla signora Emma Migliavaca.

CRONACA CITTADINA

Le funebri onoranze

rese nel pomeriggio di ieri alla salma del compianto professore Giovanni Crichiutti, da quasi un trentennio insegnante di scienze nella R. Scuola Norm. riuscirono una manifestazione commovente dimostrazione di affetto e di stima degli insegnanti delle scuole medie e secondarie di Udine al loro collega e delle normaliste al loro professore.

La piazzetta del Seminario, la via omonima erano gremite di studentesse di professori e di altre autorità scolastiche.

Precedevano le corone: Alunne della R. Scuola Normale — alunne della Sezione Agraria della R. Scuola Normale — Consiglio direttivo della Sezione Agraria — Alunni della II. Tecnica Sezione A. — Al carissimo cognato Giacinto e Amalia.

Le corone erano portate a mano da alunne della R. Scuola Normale, ad eccezione della corona della II Tecnica Sezione A. portata dagli alunni della Scuola stessa.

Seguivano la croce, il clero e l'auto carro funebre col feretro, sul quale posava la corona della famiglia.

Tenevano i cordoni a destra: comm. prof. Garassini direttore della Scuola Normale, cav. prof. Gentile, R. Provveditore agli studi e la professoressa sig Vicenzina Zennaro, insegnante nella R.Scuola Normale.

A sinistra: gr. uff. Domenico Pecile presidente del Consiglio direttivo della Sezione Agraria. cav. prof. Del Piero, assessore del Comune e l'alunna della S. N. Giovanna Cossettini.

Dietro l'autocarro funebre venivano primi alcuni congiunti dell'Estinto e quindi le insegnanti della Scuola Normale e delle altre Scuole e un compatto e numeroso stuolo di capi istituto e di insegnanti di tutte le scuole nonchè altre autorità scolastiche.

Chiudevano il funebre corteo: Una rappresentanza della Scuola e Famiglia con bandiera: rappresentanze con bandiera dell'Istituto Tecnico del Ginnasio Liceo e della Scuola Tecnica ultime precedute dalla loro bandiera, tutte le alunne della Complementari e delle Normali.

Dalla casa N. 2 di via del Seminario il mesto corteo procedette fino in via Aquileia fermandosi alla Chiesa del Carmine, ove ebbero luogo le esequie e quindi, riordinatosi, proseguì per le vie Aquileia, Cavallotti, piazza Garibaldi, via Grazzano fino al piazza le XXVI Luglio.

Il comm. prof. Garassini, diede con commosse parole l'ultimo saluto alla salma in nome della R. Scuola Normale ricordando le preclare dotti della mente e del cuore del compianto professore.

Il cav. prof. Gentile per il Provveditorato, il gr. uff. Domenico Pecile per il Consiglio Direttivo della Sezione Agraria, dissero nobilissime parole di circostanza.

Due alunne, delle quali non abbiamo potuto sapere il nome, una normalista ed una del Corso Agrario portarono l'estremo tributo d'affetto e di riconoscenza alla memoria del loro amato professore.

Dopo i discorsi il mesto corteo si sciolse: l'autocarro funebre seguito sempre dagli insegnanti e da tutte le alunne delle Complementari e delle Normali continuò fino al Cimitero di San Vito.

Ai congiunti del compianto professore rinnoviamo le nostre più vive condoglianze.

Per la bandiera Sindacato tramvieri

Il segretario del Sindacato Agenti Tramvieri ci comunica questa lettera che volentieri pubblichiamo per segnalare un atto gentile, improntato ad esemplare solidarietà tra le classi sociali:

Ill'mo Sig. Miotti Cav. Giovanni,

A nome degli agenti delle tramvie Urbane e Udine - Tricesimo, sento il dovere di esprimere alla S. V. Ill.ma tutta la nostra gratitudine e devozione per la di lei cooperazione onde ottenere l'offerta del vessillo sociale della costituenda sezione Sindacato Tramvieri di Udine, alla Corporazione dei Sindacati Nazionali.

La nobile iniziativa che la S. V. Ill.ma ha voluto attuare a favore di noi agenti, figli degni della nostra Italia, ci ha riempito l'animo di riconoscenza e quindi interprete dei sentimenti di tutti i tramvieri invio i più sentiti ringraziamenti.

Vengo con la occasione a pregarla vivamente perchè vorrà accogliere la richiesta che in nome di tutti i tramvieri mi permetto di farle.

E' vivo il desiderio in noi di avere come madrina del vessillo la sua gentile figlia, degna sorella del valoroso fratello signor Elio, il quale ha versato parte del suo sangue per il benessere della nostra amata patria.

Vorrà egregio cavaliere, accogliere benevolmente questa nostra richiesta del che ci sentiamo onorati e mentre inviamo i nostri migliori ossequi.

Con la massima osservanza,
mi sottoscrivo di lei obb.mo.

Maiero Lodovico

Università popolare

Il prof. Carlo Fabbri tenne ieri sera una seconda lezione sull'«Astrofisica del sole».

Il conferenziere spiegò i risultati delle osservazioni compiuti sul sole durante le eclissi; per fare tali osservazioni fu necessario recarsi nelle più remota regioni della terra dove si ebbe la possibilità di esaminare in condizioni favorevoli la atmosfera del sole, ed in grazie a ciò furono riconosciuti i vari strati che la compongono Essi sono: la corona: la cromosfera: lo stato invertente ed infine le protuberanze.

Da tali osservazioni però potremmo stabilire anche la costituzione fisica e chimica di tali strati mediante l'ajuto della spettroscopia, che permette allo studioso di stabilire la costituzione di un corpo, dal semplice esame della luce che esso emette allo stato di incandescenza.

Quello che però rimane sinora sconosciuto alle nostre indagini è il nucleo, cosa che del resto avviene pure della nostra terra.

Il prof. Fabbri terminò la istruttiva lezione accennando alle varie teorie che si ammettono circa la costituzione del sole, e la origine del calore di quest'ultimo.

Delle chiarissime proiezioni di fotografie del sole resero ben chiari i concetti esposti dall'oratore.

"Quartetto Ungherese"

Ieri sera nella sala del Teatro Sociale ha avuto luogo il concerto del «Quartetto Ungherese» organizzato dalla Società degli Amici della Musica. Vi assisteva un pubblico elettissimo e numeroso.

Fare la cronaca? Non è possibile raccogliere in poche frasi affrettate tutto lo squisito godimento spirituale offerte dagli artisti ungheresi. Abbiamo respirato, così nei quartetti di Mozart come in quelli di Debussy e Tshaikowsky, la perfezione divina, la purezza assoluta e la limpidezza meravigliosa dei tre grandi compositori.

L'esecuzione fu quanto di più mirabile e fine si possa immaginare.

Valdbaner, De Temesvary, Kornstein e De Kerpely, rispettivamente primo e secondo violino, viola e violoncello, ci hanno portato tutto il fascino penetrante e nostalgico della loro terra lontana. Come un'ondata canora di sentimento e di profumo delicatissimo.

Oh! questi maghi delle corde virtuose! Quale fusione di colori e di armonia ci hanno saputo dare ieri sera!

Chiudiamo questa breve nota rivolgendo una sentita lode agli «Amici della Musica» per la benefica attività artistica che questa istituzione cittadina sta sviluppando a tutto favore della educazione artistica e a ristoro spirituale di quanti amano ricrearsi nelle aure purissime della musica.

Echi del processo Mocenigo

Apprendiamo che la Corte d'Appello di Venezia ha riconfermato la sentenza con cui il Tribunale di Udine aveva assolto la Ditta Mocenigo dalla imputazione di truffa e falso in danno dell'Erario nei riguardi della denuncia danni di guerra.

Assieme alla Ditta Mocenigo sono stati assolti i firmatari garanti della denuncia signori Sabadini, Basevi e Co. de Puppi.

Il ricorso in appello era stato presentato dal Procuratore Generale di Venezia in seguito a insistenti pressioni dell'autorità finanziaria di quel tempo.

Lo scandalo dei materiali residuati di guerra

Un altro arresto a Cormons

Stamane, alla Stazione di Udine, due fascisti della squadra «A. Salvatore», insieme ad un agente di P. S. procedevano all'arresto di certo Berti Galileo, fiorentino, residente a Cormons, il quale risulta fortemente compromesso nell'affare del materiale bellico di cui demmo ieri notizia.

La R. Questura mantiene un gran riserbo sulle dichiarazioni di costui, per non intralciare l'opera di accertamento della responsabilità.

Una culla

Nella famiglia del nostro redattore sig. Giuseppe Castelletti si è compiuto un lieto evento: la nascita di una bambina alla quale venne dato il nome di Itala.

La Redazione esprime le sue più vive felicitazioni al collega e alla sua gentil signora, augurando alla neonata salute e fortuna.

Lutto nella famiglia sportiva

Ieri cessava di vivere dopo lunghe sofferenze il signor Lodolo Francesco fratello del valoroso difensore della rete bianco-nera.

All'ottimo Diberò giungano le nostro condoglianze unitamente a quelle di tutti gli sportivi udinesi.

L'A.S.U. invita i soci ad intervenire ai funerali che avranno luogo alle ore 14 partendo dall'Ospitale Civile.

Trattoria comunale

OGGI Mattina: Rigattoni asciutti — Manzo all'inglese — Contorno.

Sera: Riso e patate — Uccelletti di vitello — Contorno.

CINEMA EDEN

Questa sera l'annunciato grande capolavoro LA PESTE A FIRENZE grandiosa ricostruzione storica.

VOCI DEL PUBBLICO

L'ordine di distribuzione delle corrispondenze postali

Prima della guerra le corrispondenze si distribuivano quattro volte al giorno, ma dopo la liberazione le distribuzioni si ridussero a due, e con i criteri della più rigida economia instaurati, giustamente, in tutti i dicasteri governativi, non vi è certo speranza di un prossimo cambiamento.

Ma anche senza aumentare il numero delle distribuzioni, il pubblico potrebbe essere sensibilmente avvantaggiato, se la seconda uscita dei portalettere seguisse anzichè fra le quindici e le sedici, fra le diciasette e le diciotto, potendo in questo caso venire distribuite tutte le corrispondenze che arrivano fra le 12 e le 16, le quali, con l'orario attuale, sono rimandate alla prima distribuzione della mattina susseguente.

Quest'innovazione nel servizio postale soddisferebbe a un legittimo desiderio del pubblico: procuri il commendator Bianchi, direttore provinciale delle Poste, di attivarla.

Un vecchio associato

I geografi italiani per la Venezia Giulia

La rivista «LE NUOVE PROVINCIE» riporta i voti manifestati nell'VIII congresso geografico italiano tenutosi a Firenze a proposito del problema delle regioni per le terre redente Una relazione dell'illustre prof. Olinto Marinelli, dopo aver propugnato la riunione delle parti del Friuli che l'antico confine del Judrio separava, propone che la regione comprenda anche l'intero Friuli e quindi da abbracciare con esso tutto il territorio carnico istriano che nella antichità ebbe per suo centro economico e civile Aquileia nel medio evo (che nella regione sotto qualche aspetto, sopravvisse fino al 1919) almeno parzialmente (in rapporto alla dispersione politica, ecclesiastica economica e civile Aquileia, nel medio evo e successivamente avuta dal patriarca, mentre oggi sta per avere come centro comune Trieste: la cui preponderanza all'intero territorio non può se non affermarsi sempre maggiormente.

Concludeva il Marinelli la sua relazione:

«Qui tuttavia per ovvie ragioni, non si propone che al territorio abbracciante il Friuli ed Istria con altri centri adiacenti, si allarghi l'uno ovvero l'altro di questi due nomi, i quali ormai da secoli hanno acquistato un significato ben definito, MA CHE SI ESTENDA A TUTTE DUE QUELLO DI REGIONE GIULIA. Ad un compartimento amministrativo così costituito non mancherebbe nè IL CAPOLUOGO NATURALE, TRIESTE, NE' UNA CERTA UNITA' ECONOMICA: nè di fronte ad una inesistente ed inconseguibile omogeneità dialettale e culturale, mancherebbe un gruppo etnico di gran lunga prevalente, quello friulano più o meno profondamente venetizzato e rafforzato dai elementi veneziani il quale seppe attarverso i secoli salvare la latinità presso le porte d'Italia più aperte e più minacciate e ha forse ancora compiuta la propria missione.»

Nella discussione al congresso di Firenze era stato da un oratore il Ricchieri, manifestato il dubbio che non fosse così evidente la apparenza di tutto il Friuli ad una stessa regione con le altre parti della Venezia Giulia.

Notò replicando il Marinelli che la nuova regione arebbe del tutto analoga al Piemonte, alla Lombardia ed al Veneto, essendo costituita da un lembo di pianura e da una ampia cintura di monti. Il confine fra l'«hinterland» naturale di Venezia e quello di Trieste coincide quasi esattamente col limite occidentale della provincia di Udine e la nuova regione avrebbe appunto un capoluogo consimile a Venezia, a Milano, a Torino, a Genova a Bologna ecc. per le relative regioni.

L'ordine del giorno votato dal congresso ad unanimità, su proposta del prof. Errera, è del seguente tenore:

«L'VIII congresso geografico italiano: udita la relazione del prof. O. Marinelli intorno al nome di Venezia Giulia e la conseguente discussione intorno ai nomi delle cosidette «Tre Venezie», ritiene:

1) che, cessata felicemente la costrizione politica che limitava al ponente la denominazone di Venezia Giulia all'artificioso confine del Iudrio, questa denominazione od altra che le equivalga abbia d'ora innanzi a comprendere, oltre ai territori redenti ANCHE L'INTERO TERRITORIO FRIULANO, AL QUALE — per le ragioni fisiche linguistiche, storiche economiche esposte dal relatore — CONVIENE LA PERTINENZA ALLA REGIONE GIULIA E IL NOME DI REGIONE GIULIA:

2) che, sia per l'uso degli studiosi e del pubblico come per le necessità statistiche e amministrative presenti e future, convenga eliminare il facile equivoco derivante dall'uso del medesimo nome di «Venezia» oltre che per la città, per tre distinti compartimenti del Regno, e con questo eliminare anche lo assurdo appellativo di «Venezia propria, attribuito ad uno dei tre compartimenti.

3) che, di conseguenza sia consigliabile adottare rispettivamente: a) il nome di «Venezia», (senza altro appellativo) o meglio quello meno equivoco e più conforme all'uso di "Veneto", per il compartimento Veneto attuale, diminuito del Friuli: b) quello di regione "Atesina" per il territorio trentino e dell'Alto Adige: c) QUELLO DI REGIONE "GIULIA" PER IL TERRITORIO DEL FRIULI E INSIEME PER IL TERRITORIO NUOVO ANNESSO OLTRE IL IUDRIO, GIUSTIFICANDOSI QUEST'ULTIMO NOME DI GIULIA, SIA COL NOTO PRECEDENTE DEL NOME EMILIA EGUALMENTE ENTRATO NELL'USO LEGALE DOPO UNA ANNESSIONE E CON EGUALE FELICE RICHIAMO DEL RICORDO DI ROMA.»

I prezzi dei mercati

(I prezzi s'intendono per quintale)

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 100 a 110 — Granoturco giallo da L. 94 a 98 — Granoturco bianco da L. 90 a 95 — Cinquantino a L. 84 — Segala da L. 100 a 105 — Sorgorosso a L. 55 — Avena da L. 85 a 90.

Piazza Venerio

Radici da L. 50 a 120 — Patate da L. 60 a 70 — Cipolle da L. 50 a 70 — Radicchio da L. 200 a 250 — Indivia da L. 70 a 90 — Spinacci da L. 100 a 130 — Cavolfiori da centesimi 20 a 70 l'uno — Broccoli da cent. 20 a 30 — Verze da cent. 20 a 30 — Mele da L. 60, 120 e 250 — Noci da L. 230 a 350 — Nocciole da L. 300 a 400 — Aranci da L. 60 a 100 — Limoni da cent. 5 a 7 l'uno.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta, prima qualità da L. 60 a 68 — Fieno id. seconda qualità da L. 51 a 57 — Fieno della Bassa prima qualità da L. 52 a 56 — Fieno id. seconda qualità da L. 40 a 45 — Erba Spagna da L. 70 a 77 — Paglia da L. 37 a 40 — Strame da L. 25 a 28.

:: Orario ferroviario ::

LINEA UDINE TRIESTE

PARTENZE DA UDINE: ore 5.25 — 8.10 — 14 — 17.30 * (per Gorizia) — 19.55.

ARRIVI A UDINE: ore 7* (da Gorizia) — 8.48 — 13.40 — 19.5 — 21.5.

LINEA UDINE - VENEZIA

PARTENZE DA UDINE: ore 2.5 — 6.15 — 7.15 (per Casarsa) — 10.25 — 14.5 — 17.15 — 20.

ARRIVI A UDINE: ore 4. — 7.24 (da Casarsa) 9.30 — 12.46 — 15.40 — 19.6*) — 22.50.

LINEA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA UDINE: ore 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.30 — 16.05 — 19.40.

ARRIVI A UDINE: ore 1.15 (Mercoledì, Venerdì, Domenica) — 8.43 — 13.35 — 22.40.

* Sospesi la Domenica.

LINEA UDINE - PALMANOVA CERVIGNANO - GRADO

PARTENZE DA UDINE: ore 5.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 *) — 9.32 — 19.04.

* Alla Domenica non parte nè arriva da Grado.

LINEA UDINE S. GIORGIO NOGARO

PARTENZE DA UDINE: ore 6.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 — 13.55 — 19.04.

LINEA UDINE - CIVIDALE

PARTENZE DA UDINE: ore 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

ARRIVI A UDINE: ore 7.45 — 11 — 13.45 — 19.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenze da Cividale: Ore 9,6 — 12.50,

Arrivi a Caporetto: Ore 10,40 — 14,24 — 19,56.

Partenze da Caporetto:
Ore 5 — 11.40 — 17.58.

Arrivi a Cividale:
Ore 6,34 — 12,44 — 17,52.

LINEA CARNIA VILLA SANTINA

Partenza da Villa Santina: ore 6.25 — 9 — 11.20 — 20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.54 — 11.49 — 20.21.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.20 — 12.15 — 20.50.

Arrivo a Udine: ore 8.13 13.35 — 22.40.

Partenza da Udine: 5.30 — 16.5 — 19.49.

Partenza da Stazione Carnia: ore 7.46 — 17.20 — 21.20.

Arrivo a Tolmezzo: ore 8.13 — 17.?? — 21.48.

Arrivo a Villa Santina: ore 8.45 — 12.53 — 18.20 — 22.15.

Palmanova - Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: 5.52 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore 5.25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) — 12 (x) — 12.36 (si ferma a Cervignano) — 18.27 — 21.35.

(x) Sospeso alla domenica.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine P. G.: ore 7.?? — 12.8 — 14.55 — 18.20.

Arrivi a S. Daniele 8.45 — 13.23 — 16.20 — 19.45.

Partenze da S. Daniele 7.5 — 11.?? — 15.18 — 18.5.

Arrivi a Udine 8.30 — 13.18 16.?? — 19.30.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.?? — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.?? — 19.59 — 20.59

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Tarcento - Tricesimo: partenze 7.?? 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tricesimo - Tarcento: partenze 8.?? 9.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento - Vedronza: partenze 6.?? 14.

Vedronza - Tarcento: partenze 7.?? 17.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione		
non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	50	0.20
» » 50 »	100	0.60
» » 100 »	250	1.55
» » 250 »	500	2.—
» » 500		12.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa o versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione, e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.